

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Fedeve all'Ufficio del Giornale	L. 26	L. 13.50	L. 4.50
a domicilio	» 28	» 14.50	» 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le Associazioni si rinnovano:

Fedeve all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpuzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 26 Novembre 1881.

#### Lavori parlamentari.

In questi ultimi giorni, mercè lo speziale adottato in proporzioni abbastanza scandalose, dei congedi, la Camera si è trovata in numero, e i lavori parlamentari procedettero più spediti.

Approvati due dei bilanci di prima previsione, la Camera, nella seduta di ieri, cominciò a discutere quello delle finanze, approvandone dieci articoli, e, secondo tutte le probabilità, nemmeno su questo sorgeranno serie opposizioni.

Importanti per l'interesse speciale delle nostre provincia furono le domande rivolte dall'onor. Cavalletto al ministro per sapere se la Commissione incaricata di esaminare i crediti dei Comuni del Lombardo-Veneto, per anticipazione onde formare il Catasto, terminò i suoi lavori, se le lustrazioni catastali si fanno regolarmente, e quando il ministero presenterà la legge di conguaglio della fondiaria.

A quest'ultima domanda si è unito anche il Massari.

Quanto alle prime la risposta del ministro ci parve troppo evasiva, e poco concludente. Quanto all'ultima, egli riaffermò il suo impegno formale di presentare un progetto, forse in breve.

Ce ne ralleghiamo sinceramente col ministro, perchè egli avrebbe l'onore di legare il suo nome ad una riparazione, che sarà un atto di giustizia da troppo lungo tempo reclamato.

#### Brutta notizia smentita.

Era corsa una voce sinistra, e i giornali parigini l'aveano con soverchia leggerezza raccolta, della comparsa del cholera in Alessandria d'Egitto.

Questa voce avea destato un allarme naturale, poichè le comunicazioni dell'Europa coll'Egitto, e in particolare col porto di Alessandria, sono troppo frequenti ed estese per non costituire un grande pericolo, se la notizia fosse stata vera.

Fortunatamente non lo è punto, giacchè un successivo dispaccio non solo smentisce che il cholera sia comparso ad Alessandria, ma soggiunge che nessun caso avvenne in Egitto.

Alla buon'ora.

#### La salute di Guglielmo.

La Pall Mall Gazette pubblica un dispaccio privato da Berlino, in data 23, col quale si assicura che l'Imperatore Guglielmo, oltre il reuma, da cui è molestato, soffre di una indisposizione, che ne indebolisce gradualmente le forze. Il convegno ch'egli dovea avere col Principe di Bismark martedì ultimo, ha dovuto per conseguenza essere differito.

Al contrario un dispaccio da Berlino riassume le informazioni della Nord Deutsche Zeitung, la quale assicura che lo stato dell'Imperatore non è causa di alcuna apprensione, trattandosi di una semplice infreddatura.

Desideriamo che le informazioni del foglio berlinese siano le più esatte.

Non possiamo tuttavia pensare all'età di Guglielmo, senza ripetere il vecchio motto *senectus ipsa est morbus*.

### CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 24 novembre 1881.

La Camera ha compiuto oggi la discussione del bilancio del ministero della giustizia, approvandone la somma totale in L. 28,448,289.18. La somma non è grande, se si considera ciò che in altri Stati si spende per l'amministrazione della giustizia e se si

paragonano gli stipendi dei nostri magistrati con quelli dei magistrati di quasi tutte le nazioni civili.

Ma la somma è troppo grande, se si pensa che in Italia v'ha un numero superiore al bisogno di Corti, Tribunali e Preture, numero che dovrebbe ridursi, per devolvere a beneficio dei magistrati l'economia da ottenersi colla diminuzione degli uffici.

Si fecero oggi osservazioni giuste sulle tariffe giudiziarie, per periti e testimoni.

L'onor. Cavalletto parlò sulla Chiesa monumentale di Santa Giustina di Padova e rivolse al Governo vive raccomandazioni.

Stamane vi fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M.

Vennero presentati alla firma Sovrana numerosi decreti, fra i quali, però, a quanto mi fu assicurato, non vi sono quelli per la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi e del nuovo prefetto di Napoli.

Il *Diritto* affermava che il Consiglio dei ministri si adunava ieri sera per discutere su quelle nomine, ma la notizia del giornale ufficioso non era esatta. Ieri sera i ministri non tennero consiglio e l'onor. Mancini ebbe, appunto ieri sera, una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese.

Circa alla nomina del prefetto di Napoli corrono le consuete dicerie, delle quali è ormai noioso tener conto.

L'ex prefetto Fasciotti è sempre a Roma ed ha conferito coi ministri e con parecchi uomini politici.

I discorsi da Londra e il linguaggio dei giornali inglesi nonché dei giornali clericali italiani confermano che dalla Curia pontificia si fa ogni sforzo onde la Legazione della Gran Bretagna presso il Vaticano sia in breve istituita. Chi si adopera attivamente a questo scopo è il cardinale Howard, già corazziere nell'esercito inglese ed

ora il più alto e rigoroso fra i Cardinali di Santa Chiesa.

A quanto assicurasi nei circoli clericali, le difficoltà da superarsi per raggiungere lo scopo sono ancor gravi; ma se la Corte pontificia continua ad adoperarsi onde l'Episcopato irlandese riaccomodi alla popolazione la calma e perseveri nell'aiutare il governo contro la Lega Agraria, è probabile che il sig. Gladstone acconsenta al desiderio del Papa, il cui piano politico tende a riconciliare la Santa Sede con tutte le potenze, per concentrare la lotta esclusivamente contro l'Italia.

Però, è probabile che se il signor Gladstone cede, non sia egualmente arrendevole il Parlamento, nel quale vi sono molti severi Anglicani, che respingono come un'offesa alla vecchia Inghilterra l'idea delle relazioni diplomatiche fra essa e il Papato.

Checchè dicano i giornali clericali, il governo nostro si mantiene affatto estraneo alla questione delle rappresentanze estere presso il Papa ed è falso che esso si adoperi onde mandar a vuoto i tentativi del Pontefice e del suo segretario di Stato per ristabilire le relazioni diplomatiche coi governi esteri.

Appena il Parlamento prussiano avrà accordato i fondi necessari, verrà ufficialmente istituita la Legazione prussiana presso il Papa e il dottor Schloezer, ministro plenipotenziario, presenterà a Leone XIII le credenziali non dell'imperatore di Germania, ma del Re di Prussia, giacchè la legazione sarà reale prussiana e non imperiale germanica.

E a proposito della Prussia, ieri si sparsero voci allarmanti sulla salute dell'imperatore Guglielmo. Il Re si affrettò a telegrafare a Berlino e la risposta della Corte imperiale, piena di espressioni grate per la premura del nostro Sovrano fu rassicurante. Il glorioso Imperatore è costretto a rimanere nella camera da letto, ma

conferisce coi ministri ed i dolori intestinali da cui è molestato nulla hanno di allarmante immediatamente, sebbene, naturalmente, trattandosi di un vecchio che superò gli 80 anni, qualunque sofferenza fisica sia pericolosa e allarmante.

Le notizie gravissime sulla malattia dell'imperatore Guglielmo hanno probabilmente esercitato, ieri, qualche influenza anche sulla borsa, essendosi verificato un ribasso notevole che non trova giustificazione in serie ragioni finanziarie o politiche.

Stasera, al Valle, si avrà la prima rappresentazione del dramma; *Spartaco* di R. Giovagnoli. Come ricorderete, questi, che rappresenta ora in Parlamento il Collegio di Tivoli, pubblicò un romanzo che ebbe qualche successo. È a dubitarsi però che il dramma, tolto da quel romanzo, possa avere successo durevole, specialmente venendo rappresentato da una compagnia scadentissima, men che mediocre, qual'è quella della signora Giacinta Pezzana.

Al Costanzi si alternano, con splendidi successi, le rappresentazioni dei *Puritani*, dell'*Aida* e del *Rigoletto*. Confermasi che Roma sarà la prima delle città italiane che udrà l'opera di G. Donizetti: *Il Duca d'Alba*.

La curiosità è grande e tutti dicono che il sig. Tati non avrebbe potuto meglio che assicurando la rappresentazione di quell'opera in Roma, inaugurare la sua carriera d'imprenditore dell'Apollò.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. -- Assicurasi che sabato il ministro Ferrero presenterà le leggi militari alla Camera.

Il cardinale Borromeo è ricaduto in uno stato assai grave.

- Il conte Paar, ambasciatore d'Au-

stria presso il Vaticano, ha fatto ritorno in Roma.

Ieri è pure giunto alla capitale il duca d'Oldenburg.

-- Oggi, nel pomeriggio, S. M. la Regina ha ricevuto gli on. Simonelli, segretario generale dell'agricoltura e commercio, e Del Giudice, segretario generale dei lavori pubblici.

Conversando co. entrambi, con squisita cortesia ha chiesto al primo se trovasse; essendo toscano, ch'ella avesse un buon accento italiano; all'altro ha detto, ragionando del concorso agrario regionale di Cosenza, parole affettuose di ricordo per le province calabresi, percorse lo scorso inverno dalle LL. MM.

Ha parlato coll'on. Simonelli delle opere pubblicate dal ministro Berti e con l'onor. Del Giudice del valore e della tenacità di lavoro del ministro Baccarini. Con entrambi si è intrattenta sui servizi più importanti dei rispettivi dicasteri, sorprendendoli per la conoscenza che mostrava d'averne.

La graziosa Sovrana è stata, al suo solito, amabilissima. *Diritto*

25. -- Ieri sono giunti S. E. il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, e monsig. Balme, arcivescovo di Cagliari, nonché i vescovi di Trani, Sorrento e Norcia.

Il cardinale Borromeo è moribondo. GENOVA, 25. -- Leggesi nel *Cittadino*:

« Il Consiglio di Stato ha approvato il collaudo dei lavori di consolidamento del tronco di ferrovia ligure tra la galleria di Biassa e Monterosso. E il consiglio superiore dei lavori pubblici, a sua volta, approvò il progetto per l'impianto di binarii sulle calate della nuova darsena nel porto di Savona.

Il ministero dei lavori pubblici, poi ha autorizzato l'ampliamento della Stazione di Rivarolo ligure; e la costruzione del fabbricato definitivo per

Kerbrejean. Ah! come sarei felice di rivederla!

Fin dal giorno dopo il cavaliere si mise a girare pel castello, facendo i suoi piani, e due o tre giorni dopo cominciò a metterli in esecuzione.

Tutti gli operai migliori che v'erano a qualche lega di raggio furono requisiti pel castello, e mentre essi lavoravano nell'inter. o, una squadra di campagnoli metteva sossopra il giardino.

XIII.

Non era scorsa ancora una settimana dal ritorno del Kerbrejean, quando Celestino Piotol giunse una sera a P... col bastone da viaggio in mano e la sacca sulle spalle.

Sebbene fosse oppresso dalla stanchezza, egli passò senza fermarsi davanti alla sua casa, e proseguì la sua strada fino al punto da cui, dopo aver girato un piccolo promontorio, si scopriva l'insenatura sulla quale era situato il castello.

Si faceva scuro; il vento veniva dal largo, ed il mare agitato si rompeva contro le rocce con uno strepito rauco e profondo.

Sul davanti le sinuosità della riva e i declivi erbosi che dominavano la spiaggia si confondevano nelle tenebre; al di là di queste linee confuse, la dimora del Kerbrejean sorgeva come una massa neraforata qua e là da punti luminosi, e più lontano ancora la cima dei boschi secolari staccava nettamente sul cielo seminato di stelle scintillanti.

All'aspetto di questo paesaggio notturno, Celestino si fermò assalito da un'emozione indicibile.

Lacrime di commozione e d'amore gli caddero dagli occhi, ed egli mormorò penetrato dalla gioia:

— Ora almeno potrò vederla tutti i giorni...

Poi anelante e rotto dalla stanchezza si diresse verso casa sua e vi giunse.

Magui aveva già messo i chiavistelli alla porta del vecchio abituro. Riconosciuta la voce del giovane padrone che la chiamava dopo aver sollevato il martello, essa accorse col lume in mano.

— Gesù! esclamò, eccovi di ritorno. Io non vi aspettavo, sapete! È lo stesso, voi troverete la casa tenuta con proprietà e tutte le cose a posto. Entrate presto; il fuoco arde, e senza seccare i vicini, ho di che darvi da mangiare.

— Soprattutto ho bisogno di riposo, rispose Celestino seguendola con un passo pesante.

— Come siete magro e pallido! disse Magui guardandolo. Ah! povero ragazzo, vi sareste mal comportato come il figliuol prodigo?

Celestino scosse la testa e rispose con un triste sorriso: — Non sono i piaceri che mi hanno ridotto così.

— Non è nemmeno il lavoro, replicò la buona donna guardando le mani del giovane operaio.

— Ah! egli riprese dopo aver dato uno sguardo a quello che lo circondava; preferisco esser qui che a Parigi!

— Lo credo bene! esclamò la vecchia serva. Qui siete a casa vostra. V'ebbe un momento di silenzio - poi Celestino aggiunse col cuore che

gli palpitava forte e la voce che gli tremava.

— Che si fa qui? Avete veduto nessuno del castello?

— Oh! ci sono delle novità, rispose vivamente Magui. Prima di tutto il signor conte è arrivato.

— Ah! esclamò Celestino, ecco perchè la signorina Irene è ritornata!

— Voi già sapete che è qui disse Magui stupefatta.

— Sì, lo ho sentito dire così, vagamente, balbettò il giovane; ma voi dovete saperlo meglio di me, se avete veduto la signorina de Kerbrejean.

— Non più tardi di oggi l'ho incontrata alla porta del castello col signor cavaliere; erano là a sorvegliare una quantità di operai che lavorano in casa loro.

— Ah! ah! fabbricano?

— No, che io sappia, ma vi fanno dei gran abbellimenti. I pittori, i vetrai, i falegnami rimettono tutto a nuovo. E il che ci sarebbe del lavoro per un buon operaio come voi!

Celestino non rilevò questa insinuazione. Egli s'appoggiò tutto pensoso sulla tavola che Magui aveva spinto davanti a lui e non rispose che a monosillabi alle parole della vecchia serva.

Il giorno seguente, quando il cavaliere uscì per fare la sua visita mattutina agli operai, trovò sulla porta del castello Celestino Piotol che lo aspettava.

Il giovane operaio s'era rimesso il berretto e il camiciotto, e portava sotto il braccio la borsa co'suoi utensili da chiavistellato.

Benchè avesse riposato la notte, e

malgrado la colazione succulenta che Magui gli aveva approntato, Celestino serbava un'aria di stanchezza, e la sua faccia pallida e magra sembrava accusare lunghe privazioni.

La folle passione che lo divorava aveva prodotto in lui gli stessi guasti che produce la miseria o il disordine. Il cavaliere fu commosso alla vista di lui.

Egli pensò che gli ardori della giovinezza dovevano averlo trascinato e che ora ritornava umile, trafitto e soprattutto pentito.

— Buon giorno, giovanotto, gli disse tendendogli la mano. Voi siete stato a Parigi. Io v'ho incontrato, credo, due o tre volte. Il soggiorno della capitale non vi ha fatto bene, mi pare. Avete ben fatto a ritornare. Ditemi che cosa contate ora di fare, e se io posso aiutarvi in qualche modo.

— Voi siete molto buono, signor cavaliere, rispose Celestino incoraggiato da quest'accoglienza benevola. Mi è stato detto che fate fare degli abbellimenti al castello, e vengo a domandar lavoro.

— Ce ne sarà per voi quanto vorrete, disse vivamente il cavaliere; ma prima di mettervi all'opera, dovrete prendervi qualche giorno di riposo per ristabilirvi un poco.

— È inutile, signor cavaliere, il lavoro non mi nuocerà, rispose Celestino che si guardava attorno per vedere dove doveva mettersi.

— Dacchè avete tanto coraggio, venite, disse il cavaliere conducendolo in una sala trasformata in cantiere.

A colazione il dagno uomo non mancò di raccontare che Celestino

Piotol gli si era presentato, ispirandogli una gran compassione con quel suo volto emaciato, il corpo chino, l'aria malaticcia e quasi di bisognoso.

— Chi sa, disse, chi sa dove saranno andati a finire i vecchi suditi di quella povera Cattel? Suo nipote non li avrà forse risparmiati di troppo; ma eccolo che rientra nella buona strada. Incontrandomi questa mattina mi ha chiesto lavoro; io gliene ho dato, ed egli si è messo subito all'opera.

Udendo queste parole Mimì emise un piccolo scoppio di risa e guardò furtivamente Irene.

Questa serbò un silenzio pieno di indifferenza, e la signora Gervais disse al cavaliere:

— Il giovanotto è abile; forse farà meglio degli altri operai che non sanno accomodare le serrature della sala.

Il giorno stesso, la signorina de Kerbrejean, entrò nella sala dove Celestino lavorava con vari altri compagni.

Essa lo salutò con un'aria di fredda benevolenza, come si saluta qualcuno di cui ci è rimasta appena la memoria ed a cui non si è mai pensato, poi ne distornò la testa senza affettazione.

Il giovane s'inclinò senza poter profierne una parola e senza osare di alzar gli occhi per guardarla.

Era la prima volta che udiva dopo vari mesi il suono della sua voce, che respirava il leggero profumo emanato dalle sue vesti, e le forze dell'anima non gli ressero a tanta felicità.

(Continua)

### APPENDICE (24) del Giornale di Padova

## Mimì la zingara

ROMANZO.

— Se tu non fossi tornato così tardi, avremmo potuto dare un'occhiata agli appartamenti, che voglio mettere al più presto in mano degli operai.

— Quali appartamenti? domandò il conte.

— Eh! quelli che la signora de Kersallion e sua figlia occuperanno questa primavera. Avevo già dato degli ordini, e il lavoro doveva incominciarsi durante la nostra assenza. Ora che ci siamo, tu dirai che te ne pare, e dirigeremo insieme gli operai. Vi sarà da fare qualche lavoro in giardino; Irene vuole avere una serra pari a quella che vedeva sotto la sua finestra a Neuilly.

— Ah! zio, chi ve l'ha detto? esclamò Irene arrossendo, come se queste parole avessero racchiusa qualche allusione.

— Dio mio, no, nessuno me l'ha detto, rispose il cavaliere con un sorriso; ma l'ho indovinato... Quando avremo ben bene accomodato il luogo, tu andrai a sedervi volentieri in compagnia di Luisa.

— Luisa, la mia buona, la mia bella Luisa! mormorò la signorina de

la stazione di Spezia fu autorizzata con apposito decreto »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. -- Scrivono da Parigi alla Perseveranza: Il principe Vittorio Napoleone ha compiuto i suoi studi e avventurieri, dopo un bellissimo esame, ottenne la laurea - baccalaureat es-sciences.

22. -- Raccontano a Parigi che allorché il Papa seppe dell'intenzione del sig. Gambetta di nominare ministro dei culti il signor Paolo Bert che al Vaticano è persona ingrata, telegrafò al nunzio Ozaki perchè insistesse presso Grevy contro questa nomina.

Il Grevy promise che avrebbe fatto quanto avrebbe potuto. Due giorni dopo però il presidente della Repubblica mandò a chiamare il nunzio e gli espresse il suo dispiacere di non avere potuto riuscire ad impedire quella nomina.

SPAGNA, 21. -- I giornali spagnuoli giunti oggi recano che Edmondo De Amicis è stato nominato membro corrispondente della Reale Accademia di Spagna.

Si ha da Madrid: Il corrispondente dello Standard dice che i vescovi rinnoveranno i loro attacchi in Senato, quando questo esaminerà le riforme sulle leggi del matrimonio e sul nuovo regime delle Università. Si crede che la condotta di questi vescovi sia incoraggiata dal Vaticano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Pietrasanta ad applicare la tassa di famiglia.

R. decreto 10 novembre che modifica il regolamento per i concorsi dei notai.

R. decreto 25 ottobre che determina il riparto del contingente di prima categoria per la leva dei nati nel 1861.

CRONACA VENETA

Venezia, 25. -- Il Consiglio Comunale, presenti 49 consiglieri, ha confermato con votazioni splendide sette degli assessori dimissionari. Il conte Serego ebbe 38 voti.

La Gazzetta di Venezia dice: « Il Consiglio ha dato nuovamente tale prova di fiducia alla cessata Giunta, ch'è moralmente impossibile ch'essa possa e voglia persistere nel suo rifiuto. »

Noi consideriamo adunque come pienamente ricostituita l'amministrazione municipale e sinceramente ce ne rallegriamo col paese. »

L'altra sera il maestro di scherma Pietro Coda, testè premiato con medaglia d'oro dal Circolo di scherma in Milano, è morto improvvisamente.

Non aveva che 48 anni e lascia moglie con sette figli!

Poveretto! E povera famiglia!! Udine, 25. - La fiera di Santa Caterina è riuscita soddisfacente per la quantità e qualità della roba affluita, specie degli animali.

Strà, 25. - Com'è noto, il governo deliberò d'impedire la vendita della Villa di Strà.

L'Adriatico scrive: « Ora ci si assicura che coloro i quali se ne erano fatti acquirenti intenteranno causa al governo, ritenendosi danneggiati nei diritti che essi credono di aver acquistato su quella Villa in seguito all'asta nella quale si resero deliberatori. »

Si parla del progetto, e sarebbe ottimo, di fondare in quella Villa una Scuola Agricola.

Treviso, 25. - Domenica 27 corrente, ad un'ora pomer., nell'Aula a pian terreno della Biblioteca Comunale in Borgo Cavour, il socio prof. Giusto Pasquali leggerà: « Sul pericolo dei Cimilieri »

CRONACA DELLA PROVINCIA

Da Cartura. - Il 25 corr. nella nostra frazione di Gorgo ebbe luogo una modesta, ma commovente festività scolastica: l'inaugurazione cioè della bandiera di quelle scuole comunali lavoro e dono della signorina Antonietta Drigo. Erano presenti alla cerimonia il rappresentante del Sindaco, il Segretario Comunale ed il Soprintendente scolastico. La bandiera è un campo bianco sul quale vennero ricamati artisticamente lo stemma e la corona internazionale ginnastica.

Parlò il sig. Maestro Elementare Don Caterino Sartori, e la signora Maestra Del Bianco promotori della festa. Chiuse la cerimonia con brevi parole il rappresentante del Sindaco ringraziando la gentile e colta donatrice ed augurando che altri limitrofi e più popolosi centri imitino l'esempio della piccola Gorgo e che tutti i maestri elementari ormai abilitati in ginnastica sieno animati della stessa energia dellisopradetti, incoraggiando una delle più nobili istituzioni che abbia fra noi fatto rinascere il progresso e la civiltà. Lode ai nostri bravi docenti di Gorgo che hanno corrisposto alle nozioni attinte al Corso di Monselice ed hanno già sul campo della pratica applicazione fatto conoscere dei fatti degni di particolare encomio.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Seduta del 25 novembre 1881, ore 8 pom. Sono presenti 35 Consiglieri. Preventivo del Bilancio Comunale del 1882.

Il tempo non ci consente di offrire ai lettori, secondo le nostre consuetudini, un resoconto redatto con quella rigorosità e con quella diligenza storica che faceva sempre del nostro lavoro qualche cosa come uno specchio nel quale si rifletteva la fisionomia esattissima delle discussioni.

Noi presenteremo invece ai lettori un quadro sinottico della seduta. E così la missione nostra sarà oggi quella di cronisti che, compatibilmente alla brevità del tempo e alla convenienza delle circostanze, forniscono il loro modesto contributo, alla storia parlamentare del nostro Comune.

Abbiamo detto parlamentare perchè la parola ci parve cadesse in acconcio per cogliere subito l'aspetto caratteristico del Consiglio nella sua seduta di ieri.

E infatti la discussione preliminare del bilancio ha promosso, com'era da prevedersi, una discussione viva e generale nella quale vennero rappresentati da molti oratori gli interessi più alti e vitali del nostro Comune - la seduta è durata dalle 8 alla mezzanotte.

Vennero, tra le altre, largamente accennate le questioni dell'acqua potabile, della fognatura, della briglia al Ponte Mulino, e del consorzio universitario e su quest'ultimo argomento s'aggararono le mozioni, le repliche e le controrepliche dei consiglieri; mozioni, repliche e controrepliche nelle quali apparvero vieppiù manifeste, per illuminato consiglio dei più reputati membri della comunale assemblea, l'importanza, la necessità e l'urgenza della risoluzione di molti problemi. Senonchè la gravità dei soggetti non impediva alla maggioranza di votare inesorabilmente la chiusura di ogni discussione, quando per l'ora tarda, cominciava la discussione a svilupparsi seriamente, ma non accennava però ancora ad essere matura.

Innanzi i fatti compiuti possono riuscire impetive le considerazioni; non certo non profittevoli per l'avvenire: e a noi basti l'osservare che argomenti d'una importanza così grave e così generalmente riconosciuta da aver potuto provocare le vicende elettorali dei mesi scorsi, vanno trattati con minore sollecitudine di quella di ieri sera e soprattutto con quella ampiezza e con quella maturità, che

non lascino sorgere il sospetto che nella maggioranza del Consiglio non si abbia la fermezza di affrontarli profondamente, se non d'esaurirli completamente, come non sarebbe possibile, in una discussione generale.

Giova dire che la Giunta ha presentato un bilancio del quale essa non è chiamata ad assumere una responsabilità per così dire: originale. E infatti nella brevità del tempo, come giustamente osservava il presidente Tolomei, essa dall'ottobre in poi ebbe forse il tempo di ponderare sui materiali preparati dalla vecchia Giunta, non certo l'agio di modificarli profondamente e molto meno di sostituirli.

Ad ogni modo se era giusto il fare quella dichiarazione parve invece e non meno giustamente ad alcuni criteri troppo assoluto quello per il quale la somma di molti fra i più importanti bisogni della città dovesse essere messa innanzi come uno splendido sogno d'un avvenire lontano. E sotto questo punto di vista che non crediamo fosse inefficace l'opposizione del consigliere Tivaroni in quel momento nel quale egli manifestava l'idea della « graduazione o classifica » dei bisogni, cosicché ai bisogni stessi si dovesse provvedere non contemporaneamente, ma singolarmente, uno per volta, secondo la loro urgenza, così da non mettere d'un tratto il bilancio nelle strette d'un prestito troppo oneroso e così pure da evitare quei danni che possono derivare a una città, quando, dopo un impulso vigorosissimo ai lavori pubblici, quei lavori vengono a mancare sollevando problemi difficilissimi nei riguardi ad esempio delle classi operaie.

E giusto pure, a nostro avviso, un altro concetto dell'opposizione, quello cioè che, quando le supreme esigenze del pubblico bene lo richiedano, gli amministratori della cosa pubblica possano chiedere con maggior coraggio nuovi sacrifici ai contribuenti, qualora i contribuenti comincino a vedere concretarsi i loro legittimi desideri.

La ripugnanza della Giunta alle nuove imposte è criterio nobilissimo e generoso, specialmente nelle condizioni in cui si trova il nostro Comune, ma di quel sentimento non è sempre corretto, a nostro parere, farsene un simulacro, uno spauracchio, innanzi al quale il pensiero debba fuggire inorridito prima di averlo avvicinato e prima che il ragionamento freddo e imparziale non abbia esaminato e stabilito se e fin dove la nuova imposta sia veramente necessaria, e quando invece e fin dove la nuova imposta possa riuscire un provvedimento pericoloso, o inopportuno.

Che se è forse giusto in via assoluta il concetto, dell'on. Tolomei, che nel rapido viaggio del progresso i lavori, considerati necessari e perfetti oggi, possano apparire domani d'un'utilità problematica, domani, quando i nepoti saranno tenuti a pagare le residue spese di lavori che essi trovano manchevoli - non è poi sempre vero nella specie - come nel caso concreto dell'acqua potabile, della fognatura e di altri lavori - che ogni singolo lavoro d'oggi debba sempre essere imperfetto e non necessario domani. Potrà infatti negare l'onorevole Tolomei che il bisogno dell'acqua e la necessità dell'igiene possano per variare dei tempi perdere della loro suprema importanza?

Ed è perciò che noi avremmo voluto piuttosto, ch'egli, nel combattere le idee dell'opposizione non avesse gettato questo dubbio inefficace, e ch'egli si fosse attenuto invece e solamente a un altro criterio, ch'egli espone, prudente e giustissimo, quello cioè che problemi d'una così grave importanza vanno risolti con ogni maggiore oculatezza e previdenza - non così però che l'oculatezza e la previdenza potessero per avventura tuffare gli studi e i progetti nei sopori del tempo, come gli studi e i progetti del cimitero, che - sia pure in omaggio a gravissime ragioni di finanza - attesero 80 anni la loro pratica applicazione.

Noi chiudiamo questo sguardo generale sulla condotta finanziaria della Giunta con una raccomandazione nella quale, sebbene con intendimento diverso, concordano alcune parole dell'on. Tolomei « spesso l'audacia dell'intraprendere diviene saggezza. »

Rispetto poi alla particolare questione del consorzio universitario sulla quale indugii, specialmente, il controverso parere di competenti membri del Consiglio, noteremo in via di storia, ch'essa fu provocata

dal fatto che l'on. Tolomei, dopo di aver accennato di volo l'argomento nell'esposizione generale del bilancio, invitato a pronunciarsi esplicitamente sulla questione, egli parve trincerarsi in un riserbo che rese inquieti molti consiglieri.

Noteremo ancora, come premessa, che, dopo del cons. Tivaroni il quale vi accennava nella risposta alle prime parole dell'on. Tolomei, entrarono più direttamente nella questione i consiglieri: Canestrini, Guerzoni, De Giovanni, Frizzerin, Morpurgo, Piccoli. Il Frizzerin si manifestò contrario al Consiglio e così pure il Piccoli.

La discussione affidata a questi nomi riuscì interessantissima - gli uni sostennero la necessità e la convenienza dell'intervento economico del comune nella questione universitaria resa più grave dall'esempio fornito da altri consorzi di provincie e comuni in favore dei rispettivi istituti superiori di pubblica istruzione - gli altri opposero la nessuna responsabilità dei comuni nella questione e l'obbligo del governo di provvedere.

La Giunta, dicemmo, era dappriaccio trincerata nel riserbo del Presidente, ma le domande incalzavano, l'on. Tolomei fece appello a tutte le mille risorse del suo ingegno pronto e vivacissimo, senonchè, innanzi al fuoco fitto degli avversari, finì col dichiarare che la Giunta era bensì gelosa dell'onore del patavino Ateneo, ma ch'essa non era però preparata a questa battaglia e che soprattutto non poteva dare nessuna risposta non potendo giudicare di una questione che non le era stata presentata. - La dichiarazione provocò delle manifestazioni di sorpresa nei colleghi e specialmente nell'on. Morpurgo cosicché, dopo alcune considerazioni dell'on. Frizzerin sulla massima della questione, dovette sorgere l'on. Piccoli a confermare infatti che un progetto o uno schema di progetto non era stato regolarmente presentato dall'Università. - Il consigliere Morpurgo s'oppose; ma intanto tra una discussione e l'altra trovò modo di farsi strada il desiderio della maggioranza perchè la discussione generale fosse chiusa - e la discussione infatti restò chiusa restando perciò respinta anche una proposta concreta avanzata dal consigliere De Giovanni, sulla quale però era forse impossibile raccogliere, seduta stante un voto del Consiglio, non essendo, a rigore, essa compresa nell'ordine del giorno.

Noi non intendiamo di portare giudizi su questo argomento; noi non possiamo che ripetere, quanto abbiamo detto nel principio di questa relazione: esprimere cioè il dispiacere nostro che la discussione generale del bilancio sia rimasta, saremmo per dire, interrotta, prima che le idee del Consiglio si fossero potute svolgere tutte e coordinare, così da segnare un indirizzo che servisse di norma e di guida alla Giunta almeno in alcune determinate questioni.

Noi apprezziamo altamente le ragioni che ispirarono la difesa o l'opposizione all'idea d'un consorzio, ma è appunto perciò che la chiusura, quasi diremmo, improvvisa della discussione, non ci parve modo abbastanza opportuno per gettare almeno le basi d'una conciliazione d'idee. E ciò che diciamo della discussione speciale sul consorzio universitario, lo ripetiamo per la discussione generale del bilancio.

Ci è di sommo conforto ad ogni modo la fiducia che l'illuminata coscienza dei nostri massari del Comune, come li ha felicemente chiamati con storica allusione, l'on. Preside del Consiglio, sapranno, malgrado il difetto d'un'ampia discussione generale del bilancio, mantenere alta sempre e fermamente la bandiera del benessere, del decoro, e della sagacia condotta economica del Comune.

La seduta è levata alle ore 11,58 p. MALATTIA. -- Sentiamo con vivissimo dispiacere che la madre del comm. Piccoli si trova da qualche giorno piuttosto seriamente ammalata.

Vogliamo sperare tuttavia che le cure mediche valgano a superare in breve la malattia della egregia signora, per conforto della sua famiglia e degli amici.

Associazione Ginnastica di Padova. -- Comunicazione -- Il Consiglio deliberò di consegnare con

modesta forma ma in modo solenne i premi assegnati a ciascuno dei soci che concorsero a Napoli.

Tale solennità avrà luogo nel Teatro Garibaldi nel giorno otto dicembre al mezzogiorno e vi si inviteranno tutte le Rappresentanze Civili e Militari.

Dopo una relazione del maestro direttore Cesarano e un discorso della Presidenza col mezzo del consigliere dott. Lorenzo Ellero, verranno attaccate alla bandiera della associazione e le due medaglie da essa avute e quindi verrà fatta la consegna delle altre onorificenze ai soci signori Campello, Braga, Pezzato e Dal Molin nonchè al maestro sig. Cesarano.

A tale festa interverrà certo la nostra cittadinanza per dare un attestato di lode ai gagliardi giovinotti che furono premiati e un incoraggiamento alla Presidenza perchè questa forte dell'appoggio de' suoi concittadini continui a battere la via che si è prefissa.

Essendosi invitato il Consiglio ad aggregare la nostra associazione alla Federazione delle Società Ginnastiche Italiane, ma essendo noto che esiste un biasimevole disaccordo tra la suddetta e la Federazione Ginnastica Italiana, disaccordo non imputabile però alla prima, nè volendo impegnare la nostra associazione in un momento da cui gli amici sono così divisi, il Consiglio stesso deliberò di astenersi per ora da qualsiasi adesione, proponendosi invece di riuscire a fondere le esistenti due federazioni e costituire così una di italiana.

Un artista. -- Nelle vetrine della libreria Draghi fu esposto ieri uno specchio, con la lastra ornata di fiori dipinti.

E opera del pittore Antonio Giulio Sussi, veneziano.

Già prima che il Sussi mettesse in pubblico, nella città nostra, un suo lavoro, noi conoscevamo il suo nome come quello di un intelligente e amoroso artista.

La Gazzetta di Napoli - dove il Sussi fu per alcun tempo - parlò di lui con le lodi maggiori.

« A parte le immagini e la rettorica - disse la Gazzetta citata - noi sentiamo il dovere di congratularci col sig. Antonio Sussi, un giovane artista, per quanto modesto. altrettanto valoroso, al quale si legge sul volto pallido e sulla fronte pensosa il forte volere e le lotte durate. »

Poi i giornali di Venezia, a proposito dei mobili esposti ultimamente alla mostra artistica, rinnovarono le lodi e gli incoraggiamenti del periodico napoletano, avendo il Sussi dipinto sugli specchi dei mobili del Da Ponte « con molta verità e buon gusto - come si esprime l'Adriatico - gruppi di fiori, i quali per l'abilità di chi li eseguì e per l'effetto delle luci, producono una mirabile parvenza di freschezza e distacco, da non sembrare dipinti. »

Lo specchio, cui abbiamo accennato in principio - sebbene, come ci assicurò il Sussi medesimo, non sia che un piccolo saggio dell'arte sua - è venuto a confermarci nella stima che avevamo concepito per il suo ingegno e le sue felici attitudini a quei lavori che - se non c'inganniamo - furono messi in voga a Roma sul finire del 500, o al principio del 600, da quel Giovanni Da Fiori, che profuse i colori smaglianti della sua tavolozza sugli ampi finestrini del palazzo Borghese.

Noi vorremmo che anche a Padova - dove l'arte si coltiva e s'incoraggia da sapienti mecenati - il nostro veneziano - ch'è, del resto, un simpaticissimo giovanotto - trovasse, presso i nostri ricchi patrizi, il meritato conforto di numerose commissioni.

Nessun miglior ornamento per una stanza di quegli specchi su cui ride una perpetua primavera di fiori vivacissimi.

Un sepolcreto. -- Mentre si stava scavando il terreno per le fondazioni della nuova muratura di città del nostro cimitero - a mezzo metro, circa, di profondità - ricoperti da uno strato argilloso - vennero in luce gli avanzi d'un sepolcreto, giudicato dell'epoca romana.

Le olle funerarie - che assomigliavano perfettamente a quelle vinarie - mostrarono i loro colli allungati, sebbene, per il lungo corso dei secoli, ridotti in non troppo floride condizioni.

davano in frantumi. Le ultime appartennero evidentemente a un'epoca più remota.

Poi si scopersero anche dei pezzi di laterizio romano, e degli embrici della stessa... nazionalità.

Si parla anche d'un pozzo, che verrebbe a giustificare maggiormente talune supposizioni archeologiche; ma di queste e d'altro, sull'argomento, diremo dopo aver esaminato de visu la scoperta.

Portafoglio del Suburbio. - Accidete. - Ci scrivono:

Questa mane (23) due RR. Carabinieri a cavallo percorrevano la via provinciale fuori Savonarola.

D'improvviso uno dei cavalli si adombrò, imbrozzisce ed in meno di un lampo, cavallo e cavaliere sono nel fosso laterale alla via.

Vari villici accorsi salvaro il primo e, ciò, che più interessa, liberano dagli impicci il secondo, il quale, confessiamolo, trovavasi a mal partito.

Nessun danno, fuorchè una bagnatura fuori di stagione.

Ucciso per un piatto di fagioli! - Passando ieri di fianco ad una viuzza interna del nostro suburbio, udivansi grida selvaggio, fra le quali prevalevano le crudeli espressioni: « dalli, dalli, acciuplo, acciuplo, ammazzalo... quel mostro maledetto » e vedevasi una turba di villici, armati di bidenti, di nodosi bastoni, di grossi sassi a passo di carica inseguire ferocemente... chi lo sa?... un malfattore.

Sarà stato un assassino, ma, Gemuccio! pareva trattarsi di un giudizio sommario da canibali!

Poco dopo, a vittoria compiuta, ritornavano sghignazzando, ed uno fra quelli, che mostrava le punte del bidente insanguinate, esclamava: « vedi, con due colpi in testa ve lo feci a dirittura secco! »

A questa orribile scena, ci sembrava sentire sul capo rizzarsi i capelli (se pur ne avessimo), e, se non avesse predominato in noi il sacro diritto di nostra conservazione, ci saremmo buttati a corpo morto su quella canaglia per farne tabula rasa.

Ma... tocchiamo le tristi precedenti. Una contadina sul piano di una seggiola fuori della cucina nell'ala aveva approntato un piatto di fagioli per uso di una sua fanciulla. Approffittando della di lei distrazione, girovago, affamato vista la minestra, in men che noi dico, un cane l'assorbì, e via se ne va. Ecco spiegato il fatto, ecco scoperto il malfattore, ecco conosciuta la vittima!

Trattosi di un'aggressione?

Un nostro assiduo lettore insiste per aver informazioni sopra una supposta aggressione, che dice avvenuta a meno di un kilometro dalla città.

Sollecitati i nostri più diligenti reporters del suburbio, ecco quanto ci risulta in proposito.

Nella notte sopra Domenica un carrettiere mentre col suo veicolo trascinato da un mulo percorreva la via provinciale suburbana Padova per Venezia, all'improvviso del grande viale, che mette al Cimitero Comunale, venne d'improvviso assalito da uno sconosciuto e ferito nel capo da una batacchiata violenta.

Benchè grondante sangue e un po' sbalordito, il carrettiere di tempra forte, servendosi del manico della frusta sbattuto a destra e a sinistra, mette in fuga l'aggressore, ed arriva in città, ove all'autorità competente depone la denuncia del fatto.

Ora il sig. assiduo è contento? X.

La Storia d'Italia del Botta. -- Leggesi nel Risorgimento in data di Torino:

La Biblioteca Nazionale di Torino ha ricevuto in questi ultimi giorni un prezioso e nobile dono. L'illustre storico italiano Carlo Botta donò come pegno di stima e di affetto al conte Tommaso Littardi, il manoscritto autografo della sua Storia d'Italia continuata da quella del Guicciardini sino al 1879; l'egregia signora marchesa Teresa Sauli-Littardi, figlia del conte Tommaso, alla quale era pervenuto il cospicuo dono fatto dal Botta a suo padre, volle con gentile cortesia farne alla sua volta dono alla Biblioteca Nazionale di Torino, con ragione da lei giudicata degna sovra ogni altra di possedere il prezioso autografo del celebre storico nato in Piemonte.

« Non potrei, (così ella scriveva), meglio affidare il prezioso ricordo, che alla Biblioteca ove furono raccolte, e sono conservate con amore altre memorie di quell'eletto ingegno italiano. »

# Annunzi

## Avviso

In **Riviera S. Michele N. 2356** nella Fabbrica di Cremor del signor Gentilli  
**si vende Legna Rovere, Olmo**  
 DA FUOCO E DA STUCCA  
**a prezzi ridotti - condotta a domicilio.**  
 Con deposito Via Borromea N. 1357.

### STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.  
 Si danno anche lezioni ad ore riservate.  
 Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 11 596

LA DITTA  
**M. Zuckermann**  
 (IN PADOVA)  
 Via S. Apollonia 1082  
 raccomanda il suo grande deposito di **Capri da Spalle** per **SIGNORA e RAGAZZE** tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.  
 Ha pure rifornito il suo Negozio coi **51** articoli di moda per la nuova stagione in specialità **Rast, Veluti, Peluche, Passanterie, Seteri** in genere **Maglie e Scialli** di lana ecc.  
**Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI**  
 4 568

# AVVISO

La sottoscritta Ditta che ha aperto un nuovo negozio di **Chincaglierie, in Via Gallo N. 484**, in seguito d'ampiamiento e più variato assortimento di articoli, **con prezzi convenientissimi**, si ripromette essere onorata continuamente dalla sua numerosa clientela.  
 2-604 SAMUELE LUSTIG.

## CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista)  
 APPROVATO  
 DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in **Padova, Via piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.**  
 Rimette denti e dentiera a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc.  
 Oggi più confortato da suoi clienti ed amici intende fra non molto stabilirsi in questa città.  
**Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri.** 6-573

## CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA' PREMIATA FERBRICA

Tappeti di Cocco  
 delli senza fine - Tappeti di Jute, Mantilla ecc.

**P. Bussolin-VENEZIA**  
 Nettappiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in **Padova** - presso **G. B. Milani** - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5.**  
 VENDITA A PREZZI FISSI.  
 18 507

## I. Wollmann

rappresentante  
 F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 42-71  
**SPETTACOLI**  
**TEATRO GARIBALDI.** - La drammatica compagnia sociale diretta dall'artista A. Drago esporrà - **Marito e padre** - Una battaglia di donne - ore 8.  
**Estrazione del R. Lotto in Venezia.**  
**Vedi quarta pagina**

PARIGI, 25. - Il ministro per l'Interno ordinò ai prefetti di spedirgli un esatto resoconto dei delitti commessi dai preti nell'esercizio delle loro funzioni. Il governo è deciso a deferirli rigorosamente ai tribunali.

## Corriere della Sera

26 novembre  
 I NAPOLEONIDI

Il **Pungolo** ha questo dispaccio: Parigi, 25.  
 Il principe Vittorio, figlio del principe Gerolamo Napoleone e della principessa Clotilde, andrà a viaggiare in Europa prima di entrare nell'esercito francese come volontario.

## Dispacci Privati

Parigi, 25.  
 Teri ha avuto luogo un duello alla sciabola fra il principe Achille Murat ed il barone Devaux in seguito a un *entre flets* pubblicato nel *Gil Blas*. Il principe Murat fu ferito gravemente al fianco destro.  
 Il *Figaro* pubblica una scandalosa biografia di M. Claude Vignon, ora moglie del Rouvier ministro del commercio. (Corriere della sera)  
 Vienna, 25.

Contrariamente alle notizie di questi giorni, la *Bohemia* di Praga assicura che non parlasi più a Corte del viaggio dell'Imperatore in Italia. Le notizie relative, dice quel giornale, sono erronee. Devesi notare che quel giornale è di tendenze clericali.  
 Si ha da Berlino che venne arrestato un medico, il quale aveva pronunciato parole di minaccia contro l'Imperatore.  
 La *Norddeutsche Zeitung* annunzia la prossima pubblicazione di nuovi documenti relativi al processo Arnim. (idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 25. - Domenica 27 si aprirà personalmente la sessione ordinaria della Camera con lettura del Messaggio, che fu stabilito oggi nel consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.  
 BERLINO, 25. - L'Imperatore ha dormito bene per qualche intervallo, e si levò alle 8 1/2 del mattino.  
 COSTANTINOPOLI, 25. - Una epidemia qualificata peste scoppiò a Wize sulle coste del Mar Nero fra Batum e Trebisonda.  
 Cinque morti in dieci giorni.  
 Furono spediti medici: fu formato un cordone sanitario.  
 PARIGI, 25. - Una trentina di deputati repubblicani decisero di formare un gruppo indipendente.

## NOTIZIE DI BORSA

26 novem	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 50
Genova contanti	
Banconote austriache contanti	218.50
Azioni Banca Veneta fin. corr.	287
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fin. corr.	410.
Lotti turchi per cento	52
Rend. It. per cento.	91 42
fine corr.	91 80
Credito Mobil. Ital. fine corrente	902
Banca Naz. d	2335

Bartolomeo Moschin, garante resp.

## COMUNICATO

Da Castelfranco-Veneto, Nov. 1881.  
 Nella Chiesa di Santa Maria Pieve di Castelfranco-Veneto il giorno 21 del corrente mese sacro alla Madonna così detta della Salute, venne eseguito molto bene dai cantanti del luogo L. Campagnolo e L. Arsie accompagnati dall'intelligente organista prof. Serragliotto un *Tantum ergo* per tenore e basso del sig. Angelo dott. Tessaro di Padova.  
 Per essere questo uno dei suoi primi lavori musicali fu condotto così maestrevolmente e di tale effetto da meritarsi l'applauso sincero degli intelligenti che l'udirono.  
 Dovrebbe ora che si portò in sul campo delle armonie e che le intende così bene, scrivere qualche cosa di maggior peso, sicuro che incontrerà il genio degli amatori dell'arte ed avrà un nome e una cara soddisfazione dei suoi studi.  
 620 ALCUNI CITTADINI.

Plebano, Leardi e Magliani, i capitoli 1 e 2 sono approvati.  
 Al capitolo 3 Branca domanda un provvedimento per gli scrivani straordinari e gli impiegati del macinato; e Colejanni chiede che tolgasi la differenza fra alcuni impiegati d'ordine e gli altri.  
 Magliani risponde al primo che non tarderà a provvedere, al secondo che trattasi di carriere differenti; e approvansi - capitoli dal 3 al 10.  
 Levasi la seduta ad ore 5.45.  
 (Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. - Il cardinale Schwarzenberg parte per Roma.  
 RELGRADO, 24. - Tosi consegnò ieri a Khevelhueser ed oggi al principe le sue credenziali di ministro d'Italia in Serbia.  
 Le elezioni di 11 deputati della Scupcina sono fissate pel 25 dicembre. La Scupcina si radunerà al principio del gennaio.  
 BERLINO, 24. - L'Imperatore passò una buona notte; egli si alzò alle 8 1/2 antimeridiane.  
 La *Nord Deutsche Zeitung* assicura che lo stato dell'Imperatore non è causa di alcuna apprensione. Trattasi soltanto di una leggera infreddatura.  
 Alla prima lettura del bilancio dell'Impero, i principali titoli vennero rinviati alla commissione del bilancio. Il segretario di Stato Scholtz fece l'esposizione della situazione finanziaria dell'anno scorso, il cui risultato è favorevole poichè dà un aumento di 15 milioni di redditi provenienti dai dazi doganali e dall'importazione dei tabacchi. Un eccedenza di 38 milioni venne posta a disposizione degli Stati confederati nell'esercizio 1880-81 dopo che l'Impero ritenne 130 milioni. Il bilancio presenta un avanzo in favore degli Stati confederati preventivato in 66 milioni; l'aumento dell'imposta matricolare proviene principalmente dall'aumento di 8 milioni per le spese per l'esercito dell'Impero.  
 Richter tenne un lungo discorso contro la politica economica di Bismark.  
 PARIGI, 24. - I giornali pubblicano un dispaccio ufficiale che dice il cholera essere comparso ad Alessandria d'Egitto.  
 ATENE, 25. - Il Re è giunto a Volo. Entusiasmo.  
 MADRID, 25. - Alla Commissione del Senato, i vescovi di Salamanca di Santiago e Barcellona parlarono energicamente contro il progetto pel matrimonio civile. Il ministro di giustizia dichiarò che il governo tratta col Vaticano per la soluzione della questione e spera la soluzione favorevole. Altrimenti, ispirandosi agli esempi della storia di Spagna, sosterrà ad oltranza le prerogative dello Stato. La dichiarazione fu vivamente applaudita.  
 (Camera). Un deputato domanda se l'esercito francese entrò nel Marocco. Il ministro risponderà più tardi.  
 ALESSANDRIA, 25. - È smentito che il cholera sia comparso. Nessun caso avvenne in Egitto.  
 TORINO, 25. - Robilant è giunto a mezzodi. Sua madre è morta ieri sera.  
 ROMA, 25. - Il Papa ha tenuto concistoro pubblico, attorniato dalla corte, dal corpo diplomatico e dalla nobiltà romana. Udì un discorso in latino del decano degli avvocati concistoriali, in favore della canonizzazione dei beati Labre, Derossi Loreuzo e Chiara.  
 MONACO, (Baviera) 25. - Nella discussione del bilancio la Camera respinse con 78 voti contro 59 il fondo a disposizione del governo.  
 Ritter dichiarò che la destra apprezza lo scopo benefico di questo fondo, ma non vuole fare di un ministero impopolare l'elemosiniere del pubblico.  
 BOLOGNA, 25. - Fu udita una scossa di terremoto di 12 secondi, preceduta da rombo.  
 PARIGI, 25. - Un dispaccio al *Télégraphe* da Orano dice che Buanema fece un movimento fra Geryville e Kreider spingendosi verso il territorio di Harrar. Una Colonna francese è insufficiente a custodire la regione minacciata.  
 Emozione generale.  
 Secondo il *Télégraphe*, il movimento diplomatico si limiterà per ora alle nomine di Courcel a Berlino e di Courcy a Pietroburgo.

- 81, Strenne e astucci, Ripamonti Carpano.
- 331, Un tavolo in ghisa con sedie in ferro, Biggi G.
- 25, Due vasi e un'anfora in maiolica, Tanfani.
- 194, Metri 26 tappeto lana e cotone, Eradi di L. Parenti.
- 314, Pressacarte in mosaico e portaritratti, Paolo e Mini.

## R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

26 Novembre 1881

A mezzodi vero di Padova  
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 47 s. 35  
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 2  
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 Novemb e	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	769,9	767,3	767,9
Term. centigr.	+ 5,4	+ 8,3	+ 5,8
Tens. del vapor acqua.	6,18	7,15	6,69
Umidità relat.	92	86	97
Direz. del vento.	WSW	SSW	W
Vel. chil. oraria del vento.	3	8	0
Stato del cielo	nuvoloso sereno	nuvoloso	

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26  
 Temperatura massima = + 9,8  
 » minima = + 3,1

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura

### SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 25 novembre  
 L'ufficio centrale ha unanimemente approvata la relazione sulla riforma elettorale. Essa tratta della legge elettorale in relazione al nostro diritto costituzionale storico e all'ordinamento dello Stato. Non fa mozioni di riforma statutaria, ma svolge le conseguenze della legge elettorale sugli ordini costituzionali. Giustifica l'emendamento particolarmente del censo. Ha corredo di dati forniti da varie amministrazioni dello Stato.  
 Si distribuirà la settimana ventura

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI  
 Seduta del 25 novembre.

Si apre la seduta alle 210 e procedesi alla votazione dei bilanci di Grazia e Giustizia e fondo per Culto che risultano approvati, e per la nomina di un segretario alla presidenza della Camera, di un commissario del bilancio e di un commissario alla vigilanza della Casse depositi e prestiti.  
 Sorteggiati gli scrutatori per lo spoglio delle schede, *Di Sambuy* ritirò la sua interpellanza e *Ruspoli* la sua interpellanza sui fatti del 13 luglio durante il trasporto di Pio IX.  
 Apresi la discussione sul bilancio delle finanze e *Cavalletto* domanda se la Commissione incaricata di esaminare i crediti dei comuni del Lombardo Veneto per anticipazione onde formare il catasto, terminò i lavori, se le lustrazioni catastali si fanno regolarmente, e quando il ministero presenterà la legge di conguaglio della fondiaria. A lui si unisce *Massari*.  
 Magliani risponde alla prima domanda non essergli ancora arrivati tutti gli studi, spera si perverrà ad equo componimento. Alla seconda non aver stimato ancora di ordinare le lustrazioni sopra catasti imperfetti, ma aver preferito aspettare gli studi in corso per la perequazione generale. Alla terza aver assunto impegno formale e lo manterrà quanto prima potrà, forse in breve, nell'interesse generale.

Al capitolo primo Plebano dice di non creder utile che il ministero del Tesoro sia separato ma, poichè lo si mantiene legalmente con *interim* al ministro delle finanze e ciò reca inconveniente, chiede che si definisca la cosa o nominando il titolare o sopprimendo l'istituzione. Non approva certi aumenti proposti per stipendi e indennità.  
 Leardi, relatore, dichiarasi favorevole alla nomina del ministero del Tesoro e giustifica i lievi aumenti suddetti; Magliani assicura che presenterà fra breve un progetto di legge per far cessare l'*interim* del Tesoro; dà ragione degli aumenti.  
 Dopo altre osservazioni di Laporta

L'autografo del Botta diviso in 10 tomi, è chiuso in dieci eleganti cassette, ognuna delle quali contiene un tomo.  
 Esso è tutto scritto di mano del Botta ha non poche correzioni ed aggiunte fatte da lui, a mano a mano, all'opera sua, ed ha inoltre una tavola delle materie contenute nei dieci tomi, tutta anche scritta di suo pugno.  
 La Biblioteca di Torino è lieta di possedere un autografo di tanto pregio, e ringrazia vivamente di quel cospicuo dono la nobile donatrice.

## I vincitori della Lotteria Nazionale.

Finora dei cinque vincitori dei dadi d'oro se n'è fatto vivo ufficialmente uno solo, il Sindaco di Cairo Montebotte vincitore del 2° premio.  
 Il *Giornale di Padova* annunzia che il 1° premio pare sia stato vinto dal sig. Giulio Broccolo di Castelfranco Veneto; dando la notizia mostra di dubitare, e quel nome di Broccolo par fatto apposta per far venire il sospetto d'una mistificazione. Però se un signor Broccolo ha vinto davvero le 100,000 lire, quanti vorrebbero chiamarsi Broccolo in questo momento!! (1)  
 Da Piacenza si conferma che il 4° premio è stato vinto da un sergente del 299° fanteria, il quale avrebbe acquistato il biglietto solamente pochi giorni prima dell'estrazione.

Il *Giornale di Padova* annunzia che il 1° premio pare sia stato vinto dal sig. Giulio Broccolo di Castelfranco Veneto; dando la notizia mostra di dubitare, e quel nome di Broccolo par fatto apposta per far venire il sospetto d'una mistificazione. Però se un signor Broccolo ha vinto davvero le 100,000 lire, quanti vorrebbero chiamarsi Broccolo in questo momento!! (1)  
 Da Piacenza si conferma che il 4° premio è stato vinto da un sergente del 299° fanteria, il quale avrebbe acquistato il biglietto solamente pochi giorni prima dell'estrazione.

Concerto che la banda del 40° reggimento fanteria suonerà il giorno 27 novembre dalle ore 1 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia - *Al Vesuvio* - Carlini.
- 2. Sinfonia - *Elena da Feltre* - Mercadante.
- 3. Atto 3 - *L'Africana* - Meyerbeer.
- 4. Pot-pourri - *Marta* - Flotow.
- 5. Valtzer - *Sangue inglese* - Drigo.
- 6. Polka - *Smpalica* - Berti.

## LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

NUMERO VINCENTE  
**2357**  
 Ed ecco le serie fortunate:  
 (Continuazione)

- 417, Un servizio da caffè, Garampelli.
- 21, Tavolo porta album con puttono in legno bronzato, Toso F.
- 315, 48 bottiglie liquori assortiti, Isola.
- 494, Metri 90 tappeto a vari disegni, Balestrieri.
- 405, Cornice con ornati, Mentasti e Bugatti.
- 373, Metri 18 stoffa satin sarha, Casnati C. di B.
- 3 9, Un tavolo di noce Tagliabue S.
- 28, Metri 50 tela lino e 24 asciugamani, Tenchini.
- 268, Cornice in legno, Provano.
- 130, Un cuscino ricamato in oro, Gerli R.
- 77, Un Franklin ventilatore, Buscaglione.
- 472, Stoffe di seta viel, or e mirte, Bersamino, Corti e Marengo.
- 433, Dus tagli d'abiti per inverno ed estate, Carbin.
- 121, Metri 11 pizzo, Società Anonima Manifattura Veneziana.
- 435, Tessuti di cotone Mogador e Vichy, Garbagnati.
- 186, Assortimento d'oggetti in legno intagliato, Ponti G.
- 49, Coperta di lana da letto, Zirotti.
- 313, Un fucile a due colpi, Sabatti D.
- 230, Assortimento oggetti in paglia, Marchini C.
- 418, Una borsetta tessuta, Morandi F.
- 369, Camicie di tela cotone, polsini e colli, Zanardi F.
- 193, Ombrellino, Ombrello tascabile da signora, Fratelli Righini.
- 427, Un fucile a percussione centrale, Bordoni.
- 296, Una cassetta capsule, Fratelli Mazzini.
- 123, 35 risme carta da impacco, Cartiera Conelli.
- 71, Un caminetto Franklin, Civita.
- 283, Calamaio in noce, Martegani.
- 116, Quattro tappeti a pavimento parquet, Zari e Comp.
- 80, Stoffa per diversi abiti completi, Mattina.
- 174, Tavolino legno, Dal Tedesco, M.
- 471, Una coppa etrusca, Dragoni.
- 439, Un microscopio, Horistha F.
- 442, Una cucina per 6 persone, Crivelli.
- 117, Corpetti e Mutande di lana, Ugoletti F.
- 219, Forniti bottoni d'oro per camicia, Carcano.
- 131, Guarnizioni di fiori finti, Coniugi Massola.
- 321, Una croce in ambra, Cacciaguerra.

## TEATRI

### E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** - Sinceramente: ci congratuliamo col signor Adolfo Drago per il successo da lui ottenuto ieri sera con l'*Ameto*.  
 Adesso, tutti - o quasi tutti - i primi attori - anche senza essere dei primi - si provano nell'*Ameto*, scimmiettando Rossi o Salvini; ma tutti - o quasi tutti - non sanno che dare testimonianza della loro assoluta impotenza.  
 E in quelle rappresentazioni della meravigliosa tragedia se ne vedono e se ne sentono d'ogni specie e qualità

tanto che quel povero principe di Danimarca - senza contare le bricconate degli altri attori - ce lo fanno diventare o un matto da catena o un fantoccio da burattini.  
 Invece il sig. Drago - senza esagerazioni e senza sforzo - con naturalezza di colorito e con spontaneità d'intonazione - è riuscito, particolarmente in alcuni punti della tragedia, a levarsi alto e sicuro nella interpretazione del multiforme carattere di *Ameto*, strappando al pubblico attentissimo e commosso applausi e chiamate ripetute e concordi.  
 Bella, gentile, affettuosa e correttissima la signorina Lugo nella parte d'*Ofelia*.  
 Bene gli altri.

